Anno XXIII | Lunedì 2 Dicembre 1889 | Abbonamento Postale | N. 287

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Continuano a sorgere qua e là delle voci che annunziano la speranza e fino una certa sicurezza del mantenimento della pace; e queste voci non si udirono soltanto al seguito dell'imperatore di Germania ne' suoi viaggi ed a Londra, a Parigi, a Roma nel discorso della Corona, ma perfino lo czar di tutte le Russie, si pronunciò da ultimo per la pace, parlando ai suoi soldati. Ciò non toglie che tutti si preparino alla guerra e la temano e la prevedano non lontana. Parrà strano a taluno, ma è un fatto che perfino il telegrafo elettrico, che apporta ad ogni momento le notizie alla stampa, ha la sua parte nel produrre quel certo malsano eccitamento bellicoso, che oggidì predomina e che risponde ad un eccesso di nervosità nei Popoli e nei Governi.

Non è da meravigliarsi, che quando vengono gettate ad ogni momento al pubblico le notizie che per la forma telegrafica con cui sono espresse pajono anche più gravi di quello che sieno in sostanza, sembrando desse assolute affermazioni accettate già come un fatto, quando non sono che timori, o sospetti, che poscia si contraddicono anche sovente da un momento all'altro, si produca nel pubblico codesto stato di nervosità, che è una vera febbre politica dei nostri tempi.

Questi giorni ha corso nei giornali anche una notizia pacifica per sè stessa, ma che genera anch'essa alla sua volta delle induzioni politiche; ed è quella dello sposalizio, che si annunzierebbe in fin d'anno tra il figlio dello czar ed una sorella dell'imperatore della Germania. E difatti, per quanto la politica degli Stati sia spesso ben diversa dalle relazioni di parentela delle famiglie sovrane, non si può negare che, se questo fatto si verificasse, potrebbe anche esercitare una certa influenza sulla politica dei due Imperi, e tale che forse qualche altro Impero non se ne appagherebbe del tutto.

Non andiamo più oltre per non mostrare in noi medesimi quella nervosità che è la nota politica del tempo. Nessuno negherà però che un simile matrimonio avrebbe anche un significato politico e che potrebbe anche accadere che la dote della sposa si pagasse con quello degli altri, od almeno si togliesse all'Impero danubiano la speranza di allargarsi ancora nell'Europa orientale.

Intanto nei Principati danubiani, meno la crisi ministeriale avvenuta a Bucarest, le cose procedono al modo solito. In quanto all'isola di Candia prevale la voce, che si consigli al Sultano di pacificare gli animi colla amnistia e con qualche concessione. Si parla della estensione del protettorato assunto dall'Italia sulle coste dell'Africa, di cui sembrano gelosi i Francesi, che affettano poi di predire all'Italia delle conseguenze e difficoltà simili a quelle provate dalla Francia colla estensione data ai suoi dominî coloniali; ma a noi sembra di trapelare, che se anche l'Inghilterra trova di che dire contro il Portogallo, che solo avrebbe cercato di prendere quello cui essa giudica appartenerle, debba avere preso qualche accordo coll'Italia e colla Germania circa alla colonizzazione africana. Il certo si è, che oggidì l'Europa si getta su tutte le coste dell'Africa, la quale, come tutti sanno, è sempre più esplorata anche nell'interno. L'Europa non darà più indietro circa alle occupazioni africane, e quello che fa l'una potenza colà spinge le altre a fare altrettanto. E' questa oramai una legge storica, alla quale tutti obbediscono.

In qualunque modo si operi è una necessità storica anche la trasformazione dello Impero a noi vicino ed anche quella di tutta l'Europa orientale dove i Popoli vanno sempre acquistando la coscienza della propria esistenza come nazionalità indipendenti. Vuolsi che a Vienna, vedendo che le lotte delle nazionalità diverse nell'Impero si fa sempre più viva, si cominci a comprendere, che non vale più la politica del *divide et impera*, la quale potrebbe condurre ad una vera rovina e che se si vuole evitarla devesi invece prendere la politica di accordare per il comune interesse tra loro quelle diverse nazionalità. Difatti si mostra qualche indizio di una maggiore temperanza e che certe brutalità poliziesche vadano cessando anche nei ritagli dell'Italia dall'Impero posseduti. Se si legge nei giornali di Vienna la cronaca delle Diete provinciali si vede che c'è da per tutto una vivissima lotta, la quale deve impensierire il Governo imperiale.

Ora sta davanti davvero un grande problema per l'avvenire dell'Impero, se non si trova un genio politico, il quale comprendendo bene lo spirito moderno e le necessità dei tempi sappia confederare tra loro per i comuni interessi tutte quelle diverse nazionalità i cui contrasti potrebbero condurre alla soppressione dell'Impero danubiano.

La mancanza di specificati telegrammi dal Brasile, mentre il telegrafo è in mano del nuovo governo, fa temere, che le cose non procedano nelle Provincie come esso sperava. Si dice, che un movimento insurrezionale sia nato anche nell'isola di Cuba posseduta dalla Spagna e che in questa poi non manchino i cospiratori repubblicani, che non possono permettere a quel paese di continuare nella pace di cui gode da alcuni anni.

La nuova Camera della Repubblica francese non dimostra quella compattezza che si credeva formata nel partito repubblicano, il quale torna a suddividersi in gruppi. La Camera poi, come lo dimostrò nel discutere sul monopolio e sulla libera fabbricazione dei fiammiferi si contraddice, in modo veramente meraviglioso, co' suoi voti, da un giorno all'altro. Ora si occupa della invalidazione di alcune elezioni contrastate, tra cui quella di Joffrin, che venne proclamato Deputato, avendo avuto la metà dei voti di Boulanger, che ha ancora nella Camera i suoi avvocati.

Il Vaticano si può dire, che sia adesso il più guerriero fra i sovrani; e non lo è soltanto con l'Italia, ma anche colla Baviera, col suo Reggente, col suo Governo e per conseguenza coll'Impero germanico. Pare, che quegli ultramontani non vogliano riconoscere la famosa infallibilità cui quel dabben uomo di Pio IX volle avere per sè e quindi anche per i suoi predecessori, molti dei quali ne fecero di brutte. Ed intanto in Francia c'è un tale che aspetta il secondo successore di Leone XIII per farne un Papa a suo modo. Se ci ricordiamo, il nome di costui è quello di Bonnefou. E' una bella sciarada da costruirsi su questo nome.

* *
*

La nostra settimana parlamentare ha cominciato con un discorso della Corona, del quale si è parlato anche troppo per doverci tornare sopra. La stessa sera si convocò da Crispi la Maggioranza, alla quale consigliò di rinominare per la Presidenza della Camera le persone di prima; ed essa seguì il suo consiglio alla lettera, come anche nella nomina della Commissione del Bilancio. Anche questo consiglio, come la promessa di non applicare per ora nuove tasse, si presero come un indizio che la sessione durerà poco e che si verrà presto alle elezioni, che si vollero anche preparare nel proprio senso con una bella pittura dello stato delle cose, tanto all'interno come all'estero, salvo a ricorrere dopo, come taluni credono, ad un prestito, motivandolo colla convenienza di venire per questa via al bilancio proprio delle spese colle entrate. Evidentemente c'è in ciò un po' di reticenza, e se si cerca di leggere posatamente tra le linee, si viene forse ad indovinare qualcosa di quello che non si è detto.

Si ebbero poscia un discorso alquanto lungo dell'ottimo presidente Banchieri, che usò parole lusinghiere per i suoi colleghi e le commemorazioni dei Deputati defunti, tra i quali si contava il Cairoli che venne ricordato con affettuose parole e con dovute onoranze. Si venne quindi, dopo la presentazione di alcuni progetti di legge, a quelle di un grande numero d'interrogazioni e d'interpellanze nelle quali non dovevano mancare quelle di quei due originali Imbriani e Coccapieller, che fanno il paio per le stravaganze colle quali credono di adempiere il loro ufficio di rappresentanti della Nazione. Peccato che non abbiano ancora il povero Sbarbaro per fare un numero perfetto. Ci fu da parte di molti Deputati un vero coro d'interrogazioni sulla pessima condotta delle ferrovie alla quale urge di portare un rimedio.

Il Galli poi fece una interpellanza sui provvedimenti da farsi per rimediare alle inondazioni del Veneto che si rinnovano molto spesso. Fuori del Parlamento il Cavalletto, che sa servire la Patria anche se è vecchio, come qualche giovanotto aspirante lo diceva per metterlo con altri a riposo e fare la strada a sè ed ai suoi amici, convocò tutti i Deputati del Veneto, che lo vollero presidente di un Comitato che deve studiare la questione e far valere presso al Governo anche importantissimi interessi regionali. E' da sperarsi, che una volta messi su questa strada si voglia procedere davvero con passo fermo e costante. Così speriamo che il Congresso della ginnastica e della scherma ed il concorso che si farà per il tiro al segno, non rimangano come al solito un semplice divertimento, ma si vengano organizzando in modo che possano un po' alla volta produrre quella Nazione armata, sulla quale, come su tante altre cose, tra le quali è il risanamento territoriale che produca delle reali bonifiche che accrescano la produzione del Paese, occorre chiamare l'attenzione di tutti e far sì che si proceda seriamente e non da burla.

Certamente, quando tutta la gioventù italiana si verrà irrobustendo colla ginnastica militare fino dalle scuole, si potrà avere la Nazione armata davvero per la difesa, anche se i soldati non aggravano con questo quelle spese dello Stato, di cui molti si lagnano. Ma per ottenere tutto questo non bastano alcune frasi della retorica parlamentare, e bensì come potrebbe dire Crispi, che rimproverava spesso ad altri di non averne uno, provvedere con un *sistema* tale che possa raggiungere lo scopo. Pur troppo il *sistema* di adesso in Italia è piuttosto quello di ciarlare e di vantarsi, che non quello di studiare e lavorare d'accordo finchè si abbia raggiunto lo scopo che si vorrebbe.

Una delle proposte di legge, che entreranno subito in discussione, la quale nella parte generale fu tosto finita, in presenza di pochissimi deputati, come se si trattasse di cosa di minima importanza, è quella delle opere pie, le quali vanno bensì corrette e riordinate secondo gli scopi indicati dai tempi ed amministrate meglio che generalmente non lo sieno, massime se si tratta d'un patrimonio in terreni; ma non si dovrebbero com'è la passione generale oggidì ed il *sistema* di certi uomini di Stato, accentrare di troppo. Non si dovrebbe far questo anche per non togliere ai benefattori futuri la inclinazione di fare dei nuovi legati per certi scopi particolari. I legati testamentarii ed anche i doni fatti dagli abbienti durante la vita, quando provvedono a molti bisogni e specialmente a quello di educare i ragazzi senza famiglia all'ordinato lavoro, costituiscono quel socialismo buono e volontario che può solo completare le associazioni di previdenza con cui molti vanno provvedendo a sè medesimi.

Sarebbe molto desiderabile, che certi legati, che sono una specie di restituzione cui i singoli fanno dei loro beni alla società, venissero moltiplicandosi ed adoperandosi simultaneamente alle bonifiche del territorio italiano dove occorrono, ed alla istruzione pratica al lavoro della terra per quegli orfanelli, od esposti, od abbandonati, a cui la beneficenza pubblica deve nell'interesse della società provvedere; ma è poi anche da portare ad una più illuminata e costante attività sulla terra italiana di coloro che la posseggono. Un possidente di terreni, che non sa occuparsi della sua industria, giovando nel tempo stesso ai suoi socii, i lavoratori, farà meglio a vendere le sue terre ed a godere i suoi ozii cogli interessi dei capitali che ne ricava.

La vera politica dell'Italia, adesso che abbiamo reso nostro il territorio nazionale, è quella di cooperare tutti a migliorarlo ed a farlo fruttare per la Nazione. Ma per ottenere questo scopo bisogna poi anche cercare di far precedere a molte altre, che se non sono inutili sarebbero di una piccola utilità, quelle opere pubbliche, le quali servirebbero benissimo a collegare gl'interessi di tutte anche le più lontane parti di questa espressione geografica ch'è l'Italia, secondo il detto di Metternich. E perchè, ora che la locomotiva va da Mestre fino al confine, attraversando la più fertile zona del Veneto orientale, non si comprende, che aprendo con una migliore entrata il vastissimo e profondo bacino di Porto Lignano, potranno i vapori delle Puglie, che colla Sicilia mandano i prodotti meridionali al di là delle Alpi, cercare di avviarli per questo porto e colla ferrovia pontebbana per la linea più diretta fino al Baltico, avendo in Friuli degli abbondanti carichi di ritorno per il mezzogiorno, nei nostri magazzini di legnami da costruzione, nella ferriera di Udine, negli strumenti agrarî e nei mobili, nei filati e tessuti delle nostre fabbriche di cotonificio ed in altri prodotti della nostre industrie?

Perchè non si manda senza perdita di tempo intanto a riconoscere e studiare questo magnifico porto, che sarebbe anche la più bella e più bene collocata stazione della nostra armata, e mentre servirebbe così ai grandi interessi nazionali, gioverebbe anche a dare impulso alla attività industriale, commerciale ed agricola di questa regione?

Per quanto ne abbiano parlato il senatore Pecile al Senato e la nostra Camera di Commercio ai ministri ed il nostro giornale al pubblico, non se n'è ancora fatto nulla, mentre si tratta di un grandissimo interesse di tutta la Nazione, che unirebbe nei commerci le due sue estremità. Riservandoci di tornarci sopra, non esitiamo a raccomandare la cosa al presidente del Consiglio, che è siciliano, al ministro del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, che è calabrese, al ministro dei lavori pubblici, ch'è romagnolo, a quello delle finanze che è deputato di Udine e conosce l'importanza della sua posizione, ed a quello della marina venuto su dalla Liguria, che deve riconoscere anche il vantaggio militare di avere un porto di rifugio per l'armata navale, che diventerebbe poi un importantissimo porto commerciale. La raccomandiamo anche alla nostra Camera di Commercio, che vedrebbe così aperti nuovi facili sbocchi ai prodotti delle nostre industrie, ed al Consiglio Provinciale, che può comprendere quali vantaggi apporterebbe anche ai progressi agricoli della nostra zona bassa un porto commerciale bene collocato e comodissimo in questa estrema regione del Regno.

Radunandosi oggi per la prima volta il nostro nuovo Consiglio Provinciale, gli raccomandiamo di non perdere tempo per prendere cognizione della cosa e di insistere intanto presso al Governo perchè faccia studiare il progetto, per vedere l'utilità del quale per la Nazione basta un'occhiata alla Carta che porta gli scandagli del capitano di vascello Imbert, ora defunto. (1)

S'inviti il Governo a far fare intanto un serio studio del progetto e poi ad eseguirlo quando abbia acquistato la convinzione, che questa sarebbe una vera opera nazionale. Noi, essendoci posti da volontarii per adempiere un dovere verso la grande Patria, a sentinella delle Alpi nord-orientali, ci crediamo in obbligo di farla valere. Questa, lo ripetiamo, è la politica che si conviene adesso all'Italia.

FRANCIA E ITALIA

Il *Gaulois* pubblica la conversazione di un suo redattore col generale Menabrea.

Questi disse che il governo francese ha, come l'italiano, la disposizione ad abolire le tariffe differenziali. Soggiunse che il ministro degli esteri, Spuller, lo assicurò che il discorso della Corona aveva fatto buona impressione sui membri del gabinetto francese, e sopratutto il passo che affermava la politica pacifica del governo italiano.

Ma Spuller si mostrò preoccupato dell'accoglienza che la Camera avrebbe fatto alle proposte di modificare le relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

Che la corrente protezionista sia diventata più potente in Francia ne è indizio manifesto il gruppo agricolo cui, senza distinzione di partiti, stanno per aderire i conservatori e i repubblicani. Spuller non crede che il governo possa modificare la corrente.

Il generale Menabrea ritiene che passerà molto tempo prima che il governo possa convincere i protezionisti del gruppo agricolo.

Soggiunse che, quanto alle conseguenze per l'Italia della continuazione della guerra commerciale, il momento più duro è passato.

---

(1) Abbiamo affrettato qui un cenno, perchè esca nel giornale oggi, ma domani ne parleremo più ampiamente, e seguiremo anche in appresso, pronti ad accogliere pure le idee altrui.

La crisi prodottasi nel principio dell'abolizione del trattato franco-italiano è terminata, specialmente nelle regioni vinicole, trovando i nostri vini nuovi sbocchi.

Alcune case francesi importanti si stabilirono in Italia, specialmente nelle Puglie, e perfezionarono i nostri vini che ora sono apprezzatissimi all'estero. Persevereremo nei nostri sforzi, soggiunse il generale Menabrea, attendendo che le divergenze fra l'Italia e la Francia cessino.

Il *Gaulois* osserva che alla Camera Lockroy e Leone Say gittarono le basi di un gruppo vinicolo le cui tendenze libere scambiste non possono passare inosservate.

DON PEDRO DA SUE NOTIZIE

Gli avvenimenti del Brasile.

Il vapore *Alagas* con a bordo l'imperatore del Brasile e la famiglia è arrivato all'isola di S. Vincenzo venerdì a mezzanotte. Gl'imperiali viaggiatori si trovano in buon stato. Don Pedro si rifiuta assolutamente di parlare della rivoluzione; dice però che fu ben trattata.

L'ex imperatore telegrafò al re di Portogallo ringraziandolo, ma rifiutando l'appartamento offertogli nel palazzo reale. Alloggerà a Lisbona, come abitualmente all'Hotel *Bragano*.

L'*Alagas* è partito ieri per Lisbona, ove credesi non potrà giungere prima del 6 corrente.

A Vienna si annunzia che l'ex imperatore del Brasile tolse in fitto il castello d'Orth presso Gmunden, nell'Austria superiore, dove prenderebbe stabile dimora.

I giornali tedeschi continuano a ricevere dalla capitale brasiliana notizie sfavorevoli pel nuovo regime repubblicano.

Un telegramma da Amburgo dice che giovedì ci fu a Rio un tumulto all'uscita di una adunanza pubblica. Si gridò «Abbasso la Repubblica! Viva Don Pedro!»

Furono tirati dei colpi di pistola e si contano due morti e parecchi feriti.

L'INCORONAZIONE DI MENELICK

La *Riforma* pubblica una lettera da Massaua in data 10 novembre che annunzia che l'incoronazione di Menelick doveva aver luogo il 29 novembre.

Il banchetto, che, in occasione dell'incoronazione i Negus, sogliono dare ai notabili, doveva farsi ad Antoto, dove Menelick aveva fatto costruire un grande padiglione, capace di ottomila persone.

Il banchetto doveva durare dalle nove del mattino fino a sera.

Tutti i convitati dovevano mangiare in turno il lauto pasto.

Anche i soldati dovevano avere in abbondanza cibi e bevande.

Dopo l'incoronazione Menelick doveva dirigersi al Tigrè.

Parte dell'esercito sarà distribuito così lungo la via: Re Taklè Aimanont sarà accampato in Acciaff presso Gura, sulla via Matemma, Ras Olie Fitaurari, Zeodie Negasche, e Ras Oregna occupano Gondae. Uak Scium Borrù occupa i paesi Agò e De Giac Sejum è destinato a far partigiani nel Tigrè. Degiac Holdiè raduna provviste per l'esercito in Dassè presso Borru Mieda.

DI QUA E DI LÀ

Padre inumano.

Sabato fu arrestato a Torino un certo Gambro, il quale maltrattava crudelmente la propria figlia esponendola nuda al freddo e torturandola con ferri infuocati.

La giustizia lo fece arrestare in seguito a denunzia dei vicini inorriditi dai crudeli maltrattamenti.

Una rivolta a bordo.

Scrivono da Tortolì (Sardegna) che cinque giorni sono, a bordo della goletta *Ida*, si rivoltò l'equipaggio contro il capitano, Antonio Trois, minacciandolo di morte.

Accorsero le guardie di finanza che, sedata la ribellione, arrestarono tre dei marinai ribelli.

Un processo per lesa maestà

Il Pubblico Ministero di Potsdam, per ordine venuto da Berlino, ha intentato processo al direttore della *Potsdamer Zeitung*, perchè questo giornale aveva annunciato che l'imperatore Guglielmo II tornando da una escursione fatta nei dintorni della capitale aveva viaggiato in un vagone di 2ª classe.

In questa notizia l'imperatore ha visto un crimine di lesa maestà ed ha espresso il desiderio che il direttore responsabile del giornale sia processato.

Il Cantiere di Sant'Elena.

Venne stipulato il contratto tra il comune di Venezia e la Società Veneta per l'esecuzione del cantiere di costruzioni navali in ferro nella sacca dell'isola di Sant'Elena.

Il termine fissato per la costruzione del cantiere è di due anni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30 nov.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Vengono proclamati gli eletti a far parte della commissione generale del bilancio, che sono i seguenti:

Grimaldi, Pelloux, Coppino, Buttini, Cadolini, Gonala, Bacelli Guido, Isola, Righi, Maldura, Arcoleo, Gandolfi, Giusso, Vacchelli, Canzara, Maurogonato, Baccarini, Favale, Bonacci, Geymet, Marselli, Martini F., De Zerbi, Roux, Merzario, Caccia, Salandra, Luciani, Pais, Canzi, Del Giudice, Levi, Di Santonofrio, Solimbergo, Marcora.

Si proclama quindi il risultato delle elezioni per le altre commissioni.

Giolitti, ministro del tesoro, presenta il bilancio consuntivo 1888-89, il bilancio d'assestamento 1889-90, il preventivo 1890-91 ed altri tre progetti per approvazioni di eccedenze di spese negli ultimi due esercizi.

Presenta inoltre la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione nello nello stesso esercizio 1888-89, la relazione della commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1887-88.

Trompeo chiede quando il ministro del Tesoro sia disposto a fare l'esposizione finanziaria.

Giolitti è agli ordini della Camera, però crede conveniente che prima si discutano i progetti testè da lui presentati.

Bertollo raccomanda se ne solleciti la pubblicazione.

Miceli presenta i seguenti progetti:

1. Ordinamento degli istituti di emissione;

2. Proroga del privilegio degli istituti di emissione e del corso legale di biglietti;

3. Sulle espropriazioni in consorzio dei lavori per esercizio delle miniere, cave e torbiere;

4. Per abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo;

6. Disposizioni complementari pei consorzi d'irrigazione.

Dopo convalidate le elezioni dell'on. Basili (Modena) e dell'on. Lagari (Parma) si riprende la discussione del progetto sulle Opere Pie.

Bottini combatte il progetto.

Lucchini O., relatore risponderà alle osservazioni speciali di Cambray Digny agli articoli. Consente nelle osservazioni di Bottini e vi consente anche la commissione che nel senso delle sue idee ha presentato un ordine del giorno. Esprime il suo compiacimento nel constatare che da tutti si accetti il concetto informatore della legge.

Il presidente esaurita la discussione generale avverte che si passerà alla discussione degli articoli. (Movimenti, esclamazioni).

Cambray Digny propone che la discussione degli articoli si rimandi a lunedì ed a lui associasi Chimirri.

Crispi non può accettare la proposta Cambray Digny poichè le sue osservazioni come quelle di Bottini, nelle quali in gran parte consente, hanno loro sede negli articoli 46 e 197 per modo che nulla vieta incominciare la discussione degli articoli che precedono trattandosi di un progetto che non può non essere stato studiato dai rappresentanti della nazione.

Senza discussione si approvano i 4 primi articoli. Dopo lungo dibattito provocato da Chimirri che si lagna del modo di composizione delle Congregazioni di Carità, ed al quale rispondono Boneschi, Ferrari Luigi, Cavalletto e Crispi che lo prega di rimandare le sue osservazioni all'att. 6 relativo all'eleggibilità dei membri delle Congregazioni, si approva anche l'art. 5 e si rimanda a lunedì il seguito.

Levasi la seduta alle ore 5.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.8	751.6	754.4	756.3
Umidità relativa	63	33	37	58
Stato del cielo	sereno	sereno	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	NW	W
Vento vel. k.	0	0	2	5
Term. cent.	2.3	6.2	4.1	2.6

Temperatura massima 6.5, minima — 1.0

Temperatura minima all'aperto — 4.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 1° dicembre.

Probabilità: Venti da freschi a forti del quarto quadrante, nord e centro, intorno ponente a sud, nuvoloso con pioggie sul versante adriatico — Altrove brinate e gelate — Qualche nevicata — Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Banchetto. Ieri sera ebbe luogo all'*Albergo d'Italia* il banchetto che il prefetto comm. Rito diede alla cessata deputazione provinciale.

Oltre ai deputati provinciali erano stati invitati al banchetto l'on. Marzin, il co. de Puppi, il cons. delegato cav. G. B. Gamba, il cons. di prefettura nob. Della Chiave cav. Carlo, il dott. Giuliano di Caporiacco segretario della deputazione provinciale e il dott. Francesco Sabbadini segretario di gabinetto.

L'on. Cavalletto, deputato del nostro III. collegio venne eletto presidente del IX. ufficio della Camera.

Società udinese di ginnastica. Incominciando da questa sera si riprendono le lezioni regolari di scherma e ginnastica per i soci ed allievi col seguente orario:

Allievi, dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pom. Soci dalle 7 3/4 alle 9 pom. Scherma dalle 7 alle 9 pom.

Sono pure aperte le iscrizioni per soci ed allievi.

Al Concorso Nazionale di Ginnastica che ha avuto luogo negli ultimi giorni dello scorso Novembre, oltre alla Medaglia d'oro guadagnata dalla squadra dei ginnasti della nostra Società, i soci signori Dal Dan e signor Rossini, riportarono negl'i esercizii liberi individuali il primo, una grande medaglia d'argento, ed il secondo una piccola medaglia pure d'argento.

Le nostre più vive congratulazioni ai bravi ginnasti, augurando loro che nei venturi concorsi sappiano mantenere alto il prestigio della nostra Società e che il loro esempio venga imitato dalla nostra gioventù frequentando la palestra con assiduità.

Lavori in provincia. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Domanda della Ditta Pittoni Parussati per derivazione d'acqua dal Tagliamento; progetto per ripristino di un tratto d'argine a destra del Tagliamento di fronte l'abitato di S. Michele; progetto di manutenzione della nazionale dalla stazione ferroviaria di Palmanova al confine Austriaco verso Visco.

Mercato a Buttrio. Col giorno 7 del prossimo mese di dicembre verrà riattivato in Buttrio il mercato bovino del primo sabato d'ogni mese. In tale occasione verranno distribuiti mediante estrazione a sorte 15 premi da lire 5 cadauno, fra i primi 600 capi di bestiame condotti sul mercato.

Agli allevatori di bestiame si fa sapere che Luigi Pittia di Gruppignano ha trasportato la sua residenza a Rubignacco. Naturalmente la tanto rinomata stazione di monta taurina, di cui il Pittia è proprietario, lo ha seguito nella nuova dimora.

(*Forumjulii*)

Concorsi ad impieghi. A tutto il 10 gennaio p. v. presso il Ministero dei Lavori Pubblici è aperto un concorso per esame a n. 10 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, con l'annuo stipendio di L. 2000. Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 3 febbraio 1890.

— A tutto 31 dicembre p. v. presso il suddetto Ministero è aperto il concorso per esame a tre posti di computista di seconda classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 2000. Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 20 gennaio 1890.

— A tutto 10 gennaio p. v. è aperto presso il Ministero dell'Interno un concorso per esami a cinque posti di referendario di seconda classe al Consiglio di Stato, con lo stipendio di L. 6000: vi possono concorrere i Consiglieri di Prefettura e gli impiegati dello Stato, laureati in legge, che abbiano grado equivalente.

— Col giorno 15 dicembre p. v. si chiude il concorso, già annunziato ai posti di 1 e 2 categoria dell'amministrazione di P. S.

— Per le condizioni dei menzionati concorsi e per i programmi d'esame gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Avvertimenti agli emigranti. L'Associazione italiana di patronato per gli emigranti sedente a Piacenza, avverte essere in condizione, per informazioni avute da fonte sicura, di dare i seguenti consigli agli operai desiderosi di emigrare nella repubblica argentina.

L'emigrazione deve assolutamente sconsigliarsi alle famiglie che hanno bambini di tenera età, per i quali il viaggio di mare, il soggiorno nell'Ospizio degli emigrati e il periodo di acclimatazione sono generalmente funesti.

Anche le famiglie numerose delle quali è sostegno soltanto il padre non dovrebbero emigrare nell'Argentina. Ivi, nella città, il vivere è caro e il lavoro dell'operaio non è retribuito sufficientemente per provvedere ai bisogni di una famiglia; tanto più che gli operai ammogliati trovano con difficoltà un collocamento.

Dobbiamo per ultimo avvertire gli operai d'ogni specie che presentemente è loro sconsigliato affatto di recarsi a Buenos-Ayres ove non è speranza di trovare lavoro. Colà numerosi scioperi si sono manifestati e il prezzo delle derrate è aumentato straordinariamente. L'anno scorso una famiglia di operai poteva provvedere alla propria alimentazione con 75 centavos (3 f. 75 cent.) al giorno. Ora appena bastano due piastre (10 fr.) e un operaio ammogliato difficilmente se la potrebbe cavare.

Questa crisi sarà indubbiamente passeggera, ma attualmente è opportuno si sappia che gli operai nulla troverebbero a Buenos-Ayres fuorchè la miseria.

Mezzo milione. Avvicinandosi il 31 dicembre, giorno in cui verrà irrevocabilmente estratto in Roma al Ministero delle Finanze il gran premio di lire 500,000, la Banca Nazionale nel Regno aprirà in questi giorni al pubblico gli sportelli di tutte le sue Sedi e succursali per la vendita di 300,000 obbligazioni del Prestito Riordinato Bevilacqua La Masa.

Nonostante l'importanza veramente eccezionale dell'estrazione d'un sì gran premio, il prezzo di vendita delle obbligazioni resterà invariato cioè a lire 12.50 caduna.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. I signori soci sono invitati al VI trattenimento sociale per la sera di sabato 7 corr.

Club umoristico di divertimenti. Questo club si è definitivamente costituito. Ieri i soci fondatori tennero seduta e venne approvato lo statuto. Presto avrà luogo il primo trattenimento. Sappiamo che già molte distinte famiglie hanno domandato di essere ammesse al *club*.

Noi auguriamo alla nuova associazione il maggior sviluppo possibile e speriamo che l'otterrà.

Le sale del *club* si trovano in Via Portanova n. 13.

Le casse rurali e le casse di risparmio italiane. Nella *Cooperazione rulale* del 15 novembre leggiamo:

Le nostre istituzioni furono più volte citate a cagion d'onore a questo congresso che si adunò a Parigi il 2 sett. p. p. L'egregio signor Rostand, che presiedette il 1° congresso del credito popolare francese e ch'è alla testa dell'importante cassa di risparmio delle Bocche del Rodano, ha sostenuto con grande vigore la causa della libertà nella gestione degl'istituti di previdenza,

Egli ha fatto particolarmente rilevare il concorso che alcune casse di risparmio italiane hanno saputo prestare alle nostre casse rurali cooperative di prestiti. «Nella relazione del dott. Wollemborg ha detto il sig. Rostand, ho potuto ammirare mostrata sul vivo quest'opera benefica attuata con loro piena sicurezza dalle casse di risparmio di *Udine*, di Cuneo, di Padova, ecc. a favore delle casse rurali dei rispettivi circondari.»

Malignità. Al parroco di Vallenoncello i soliti ignoti hanno perforato con un succhiello undici grossi pioppi.

Al negoziante di Pordenone sig. Enea Gasparinetti, vennero tagliate cinque coperte.

Il raccolto del frumento. — Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto del frumento nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettolitri di semi.

Ampezzo 66 21,22 - 14 — Cividale 37,491 - 117,17 - 43,927 — Codroipo 18,010 - 108,22 - 19,490 — Gemona 3,637 - 100,08 - 3,640 — Latisana 11,623 - 113,53 - 13,196 — Maniago 695 - 77,27 - 537 — Moggio, non si coltiva — Palmanova 23,296 - 95,58 - 22,267 — Pordenone 14,250 - 82,95 - 11,820 — Sacile 6,598 - 111,37 - 7,348 — S. Daniele 18,172 - 110,40 - 20,063 — S. Pietro al Natisone 2,819 - 107,45 - 3,029 — S. Vito al Tagliamento 19,374 - 106,23 - 20,581 — Spilimbergo 4,609 - 98,74 - 4,551 — Tarcento 3,809 - 87,50 - 3,333 — Tolmezzo 664 - 98,95 - 657 — Udine 68,754 - 99,51 - 68,419.

In tutta la Provincia 233,867 — 103,85 — 242,872.

Il frumento nel corrente anno venne coltivato in 146 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto sarebbe stato molto superiore, se l'andamento della stagione umido-fresco verso il tempo della fioritura non avesse determinato l'*allettamento* in parecchi luoghi. Vi fu poi qualche danno anche per carbone. Il leggiero miglioramento avutosi quest'anno in confronto del raccolto medio si deve ascrivere, secondo persone competenti, più che a maggiore estensione dedicata a questa coltura, alla miglior cura nella scelta delle sementi ed alle più appropriate concimazioni.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Ospitale Civile di Udine. — *Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 20 dicembre 1889 resta aperto il concorso a due posti di medico secondario in questo Spedale.

La nomina è fatta per titoli e per un biennio, e gli eletti dovranno prestare servizio: un anno nella sezione medica, ed un altro in quella chirurgica.

I diritti ed i doveri sono determinati dallo Statuto e dal Regolamento speciale, ostensibili presso la Segreteria di questi Pii luoghi.

L'istanza ed i documenti allegati non devono essere in opposizione alla legge sul bollo.

Udine, 29 novembre 1889.

Il presid. A. DI PRAMPERO

Il segr. *Ferrario.*

Incendio a Cussignacco. Ieri mattina verso le 11 si manifestò un incendio nella casa d'abitazione e stalle di proprietà di Giacomo Orlandi ai Mulini di Cussignacco.

I nostri pompieri con macchine ed attrezzi, guidati dal solerte loro capo sig. Mario Petoello si recarono subito sul luogo dell'incendio, ed appena ivi giunti, intrapresero le operazioni d'isolamento ed estinzione in modo che dopo due ore circa venne scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Le operazioni di sgombro però durarono faticosissime fino alle ore 6 1/2 circa, e per tutta la notte rimase sul sito una macchina.

Furono sul luogo l'ing. ispettore Regini, l'ing. capo Puppati, le varie autorità, e fra le prime, il sindaco Morpurgo il quale, appena saputo che un ragazzo erasi fratturata una gamba cadendo da un pagliaio su cui erasi recato per coprirlo e bagnarlo onde preservarlo dal fuoco, senza frapporre tempo, egli stesso si recò all'Ospedale a prendere un medico che in pochi minuti arrivò sul sito, prestando al disgraziato fanciullo le prime cure, trasportandolo poi all'Ospedale.

Tale atto umanitario dell'*egregio* nostro Sindaco merita una menzione speciale per la spontaneità con la quale lo ha compiuto, dimostrando così d'essere fornito d'un animo nobile e gentile.

Diverbi e ferimenti. Defanti Domenico, venditore girovago di castagne, trovandosi ieri sera nell'osteria dei *Quattro fratelli* venne a contesa con Leniteo Marino ed ebbe dallo stesso un colpo d'arma da taglio al capo.

La ferita fortunatamente non sembra grave.

Altra rissa avvenne fra Bosoni Domenico e Malisani Giovanni. Il primo riceveva un poderoso pugno nel naso.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,907.49
Totale	L. 734,187.39

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 67,016.02	Numerario in cassa	» 198,007.74
» 2,586,429.49	Portafoglio	» 2,586,509.05
» 3,350.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 4,050.—
» 443,939.25	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 343,032.20
» 922,035.69	Valori pubblici	» 923,263.67
» 14,490.87	Cedole	» 14,490.87
» 607,751.05	Conti correnti garantiti da deposito	» 675,994.25
» 265,601.31	Detti con banche e corrispondenti	» 294,297.83
» 73,582.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 73,582.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 2,309,158.85	» » antecipazioni	» 2,090,449.10
» 944,002.40	Detti liberi	» 951,421.15
» 48,984.87	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 54,262.96
L. 9,032,842.70		L. 8,956,461.72

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,768.39	Fondo evenienze	» 8,907.49
» 3,140,053.—	Conti correnti fruttiferi	» 3,178,045.59
» 662,450.58	Depositi a risparmio	» 669,707.58
» 350,991.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 420,963.51
» 2,722.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,122.82
» 2,492,158.85	Depositanti a cauzione	» 2,274,049.10
» 944,002.40	Detti liberi	» 951,421.15
» 182,915.46	Utili lordi del corrente esercizio	» 202,464.58
L. 9,032,842.70		L. 8,956,461.72

Udine, 30 Novembre 1889.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale* Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1889	L. 3,140,053.—	
Depositi ricevuti in novembre	» 556,588 99	
	L. 3,696,641.99	
Rimborsi fatti in novembre	» 518,596.40	
Esistenti al 30 novembre		L. 3,178,045.59

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre	L. 662,450.58	
Depositi ricevuti in novembre	» 55,003.15	
	L. 717,453.73	
Rimborsi fatti in novembre	» 47,746.15	
Esistenti al 30 novembre		L. 669,707.58
	Totale dei Depositi	L. 3,847,753.17

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 24 al 30 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Bernardo Coiatti fu Nicolò d'anni 49 agricoltore — Maria Rossi fu Pietro d'anni 29 possidente — Ernesto D'Agostini fu Francesco d'anni 44 avvocato — Teresa Santi-Vicentini fu Pietro d'anni 58 possidente — Innocenza Pigani di Angelo d'anni 2 — Rosa Franzolini di Giuseppe d'anni 4 — Maria Zanone-Chiarandini fu Zenone d'anni 70 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Tobia Montolli di mesi 2 — Giuseppe Vazioli di mesi 7 — Caterina Montaggi di mesi 1 — Eugenio Cocco di mesi 8 — Teresa Sporeno fu Giuseppe d'anni 64 cameriera.

Totale n. 12

Matrimoni

Eugenio Peruzzo geometra con Libera Gandolfo casalinga — Giovanni Foi scalpellino con Teresa Torossi casalinga — Giovanni Della Rossa agricoltore con Luigia Colavizza casalinga — Giordano Padovan maestro elementare con Giovanna Raiz cameriera — Luigi Mos muratore con Paolina Sartori tessitrice — Umberto Rizzi ottonaio con Anna Canciani casalinga — Pietro Zorattini muratore con Angela Vidussi casalinga — Gabriele Orlandi meccanico con Carolina Rigotti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio Bosco casellante ferroviario con Lucia Patui serva — Giuseppe Luvison bandaio con Luigia Budini setaiuola.

Mozzicone traditore. Questa mattina verso le 11 1/4 una vecchia contadina, camminando in via Daniele Manin, vide a terra un mozzicone di zigaro, lo raccolse e se lo mise in saccoccia.

Dopo pochi istanti essa era avvolta in un nugolo di fumo, e poteasi supporre che accadesse qualche disgrazia.

Alcuni passanti le si avvicinarono e levandole in parte le vesti e allontanando il mozzicone poterono evitare danni maggiori.

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo dell' Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 27 novembre 1889.

Il Presid. A. di Prampero

Il segr. *P. Ferrario.*

Articoli di vitto.

Carne di Manzo	Cg.	17,000
id. Vitello	»	3,700
id. Dindio	»	1,200
Pane bianco	»	36,900
Farina di granoturco	»	5,100
Riso nostrano	»	2,500
Gries	»	170
Paste Iª qualità	»	600
id. IIª id.	»	1,800
Orzo pilato	»	1,400
Olio comune	»	200
id. fino	»	600
Formaggio dolce	»	1,300
Strutto (grasso di maiale)	»	150
Burro fresco	»	300
Caffè	»	90
Caffè frank (Cicoria)	»	30
Zucchero bianco	»	250
id. biondo	»	900
Latte	El.	223
Aceto	»	7
Vino nero	»	220
Ghiaccio	Qt.	140
Uova	N.	97,000

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti		L. 68,068.65
Mutui a enti morali		» 1,525,582.90
» ipotecari a privati		» 1,402,793.67
Prestiti in conto corr. a enti morali		» 329.031.95
Prestiti in conto corr. garantiti		» 364,858.78
» sopra pegno		» 241,036.—
Obbligaz. garantite dallo Stato		» 729,247.—
Buoni del Tesoro		» 1,250,000.—
Cartelle del credito fondiario		» 503,476.—
Obbligazioni Provincia di Udine		» 12,000.—
» Città di Roma		» 8,835.—
Depositi in conto corrente		» 32,192.67
Cambiali in portafoglio		» 453,574.07
Mobili, registri e stampe		» 4,256.39
Residui da esigere d'interessi e rendite		» 108,568.—
Debitori diversi		» 6,983.80
Depositi a cauzione		» 496,237.83
» a custodia		» 731,657.04
Somma l'Attivo		L. 8,258,399.75
Spese generali dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 41,494.57	
Interessi passivi da liquidarsi	» 179,281.41	
Simile liquidati	» 14,047.58	» 234,823.56
Somma Totale		L. 8,493,223.31

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L. 6,312,680.18
Simile per depositi a pic. risp.	» 17,684.15
Simile per interessi	» 179,281.41
Rimanenza pesi e spese	» 14,011.41
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	» 5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	» 496,237.83
» » custodia	» 731,657.04
Somma il Passivo	L. 7,756,752.02
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1888	» 446,554.15
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 289,917.14
Somma Totale	L. 8,493,223.31

Movimento mensile dei depositi ordinari.

Libr. accesi n. 91	depositi	n. 492	per	L. 334,042.09
Libr. estinti » 85	rimborsi	» 574		» 312,076.62

Movimento mensile dei dep. a piccolo risparmio.

Lib. acc. n. 7	depositi	n. 68	per	L. 1,094.33
Lib. est. » 10	rimborsi	» 30	»	» 1,075.45

Udine, 1 dicembre 1889.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all' interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **4 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Folla straordinaria nelle due scorse sere; gli esperimenti del bravissimo ventriloquo *Carro* piacquero immensamente, più che nella prima sera. Egli è davvero un *fenomeno* e i suoi *fantocci* sono molto più spiritosi di tanti altri... fantocci che passeggiano in tutte le città del « bello italo regno. »

Molto bene la compagnia *Raspantini*.

Per aderire alle molte richieste (*è questa volta è proprio vero*) questa sera *Paul Carro* dà ancora una rappresentazione per sua *serata d'onore*, con nuovi esperimenti, fra i quali il più sorprendente, *unico al mondo* « la testa parlante. »

Divisione dello spettacolo:

I. *Il sistema di Giorgio*, brillante commedia in due atti.

II. Esperimenti del celebre ventriloquo *Paul Carro*.

III. Una brillantissima farsa.

Incomincia alle ore otto.

La Compagnia drammatica diretta dal sig. *Giovanni Seraffini* incomincierà domani un breve corso di rappresentazioni al *Teatro Sociale* di Pordenone.

La medesima compagnia, che conta dei distinti attori, verrà quindi al nostro *Minerva*.

La signora Fiappo-Zilli, la valente artista cantante nostra concittadina ebbe in una delle scorse sere la sua serata d'onore al *Carignano* di Torino colla *Marisha*.

Fra gli applausi del pubblico essa venne regalata d'un bellissimo canestro di fiori e di un braccialetto.

La signora Fiappo-Zilli tanto nel *Mefistofele* quanto nella *Mariska* ha avuto a Torino un successo brillantissimo.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 34,450.01
Effetti scontati		» 2,965,410.04
Antecipazioni contro depositi		» 35,892.—
Valori pubblici		» 712,755.25
Debitori diversi senza spec. class.		» 4,476.82
» in Conto Corr. garantito		» 202,344.19
Ditte e Banche corrispondenti		» 177,929.73
Agenzia Conto Corrente		» 35,774.43
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 354,659.50
id. id. antecipaz.		» 53,035.44
id. id. dei funzion.		» 60,000.—
id. liberi		» 79,478.—
Totale Attivo		L. 4,747,805.41
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 22,426.16	
Tasse Governative	» 11,534.94	
		» 33,961.10
		L. 4,781,766.51

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,204,215.04	
Idem a piccolo risparmio	» 86,940.52	
Id. in Conto Corr.	» 1,941,348.71	
		» 3,232,504.27
Ditte e Banche corrispondenti		» 385,297.81
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 76,523.83
Azionisti Conto dividendi		» 1,415.—
Assegni a pagare		» 7,279.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 407,694.94
Detti a cauzione dei funzionari		60,000.—
Detti liberi		» 79,478.—
Totale Passivo		L. 4,659,074.22
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 96,245.19	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10	
		» 122,692.29
		L. 4,781,766.51

Il Presidente *Ing. C. Tonutti*

Il Sindaco *Dott. A. Mauroner* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Ieri alle ore 11 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Antonio Fasser

d'anni 69.

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti pregando la dispensa delle visite.

Udine, 2 dicembre 1889.

I funerali seguiranno domani martedì 3 corr. alle 3 pom. nella chiesa metropolitana, partendo dalla via della Prefettura n. 5.

Il sig. *Antonio Fasser*, già presidente della Società operaia, sebbene nativo di Brescia, era da tanti anni qui stabilito che poteva ritenersi udinese. Egli era una persona molto stimata. Fu molto caro a Sella.

Società Agenti di Commercio. Riuscita ieri deserta per mancanza di numero legale l'Assemblea generale dei soci, viene questa indetta in seconda convocazione per domenica p. v. 8 andante alle ore due e mezzo pom. nella Sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa.

Le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei presenti.

DUE AMANTI CHE SI UCCIDONO

Nell'albergo d'un sobborgo di Vienna è avvenuta la notte sopra sabato una tragedia.

Certo Vincenzo Morelli, disertore dall'esercito italiano, era ivi arrivato da tre giorni assieme all' amante, Emma Ferletti, una bella brunetta di 20 anni, pure italiana. I due amanti avevano preso alloggio in quell' albergo, dopo aver consumato tutto il poco denaro che possedevano.

La notte di venerdì mentre si trovavano in letto, il Morelli sparò una revolverata nell'orecchio della Ferletti, poi si tirò una revolverata alla tempia.

Accorso il padrone dell'albergo trovò i due amanti morti abbracciati sul letto tutto macchiato di sangue.

Telegrammi

Incassi delle dogane

Roma 1. L'incasso delle dogane nel mese di novembre fu di ventisette milioni, superando di cinque milioni le previsioni. I primi cinque mesi del 1889 superarono di 8,500,000 lire le previsioni.

Il Papa eredita

Vienna 1. E' morto a Gratz, il ricchissimo barone Lhilicuthal, lasciando al papa un milione di fiorini.

Lo scontro d'obbligo

Savona 1. Iersera il treno proveniente da Ventimiglia, urtava per un falso scambio alcune vetture ferme presso la stazione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima. Il materiale rimase molto danneggiato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 novembre

Venezia	10	8	71	33	82
Roma	87	16	4	55	52
Napoli	64	47	31	83	10
Milano	89	87	48	12	63
Torino	73	70	6	46	26
Firenze	23	40	88	67	24
Bari	54	22	80	65	73
Palermo	78	40	69	49	20

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.